



Realizzazione di interventi informativi, formativi e di supporto al sistema produttivo provinciale in tema di riforma del sistema dell'istruzione, all'interno del "Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro"
Operazione P.A. 2010-1242/Bo – Approvata con determina dirigenziale del Servizio Scuola e formazione della Provincia di Bologna n. 184 del 14/09/2010 - cofinanziata Fondo Sociale Europeo "Investiamo nel vostro futuro"

GLI ESITI DEL PROGETTO

azioni realizzate e processi attivati, idee e possibili azioni future

Claudio Magagnoli, Sara Elisabetta Masi

WORKSHOP

SCUOLA, GIOVANI, LAVORO, IMPRESA NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

COSA E' STATO FATTO, COSA C'E' DA FARE

BOLOGNA, 17 NOVEMBRE 2011



Il Progetto

**Il progetto è stato finanziato del Fondo Sociale Europeo
Asse ADATTABILITA'**

**Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2
"Competitività regionale e occupazione" 2007-2013**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1681 del 12 novembre 2007

Asse 1 ADATTABILITA'

Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici

Obiettivo specifico "c"

Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Il Progetto

Realizzazione di interventi informativi, formativi e di supporto al sistema produttivo provinciale in tema di riforma del sistema dell'istruzione, all'interno del "Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro"

Finanziato dalla Provincia di Bologna nell'anno 2010 (P.A. 2010-1242 BO)

**Periodo di realizzazione:
settembre 2010
– ottobre 2011**

Gli attori del progetto

Servizio di riferimento

- Servizio Scuola e formazione della Provincia di Bologna

Soggetto gestore

- Feedback s.a.s.

Supporto tecnico-scientifico

- C.I.Do.S.Pe.L. del Dipartimento di Sociologia "A. Ardigò" Università di Bologna

Partner

- AsaBo
- CNA Bologna
- Confcommercio Ascom Bologna
- IIPLE
- Unindustria Bologna
- CGIL Bologna, CISL Bologna, UIL Bologna

Il perché del progetto: le intenzionalità della Provincia



LA RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

- Gli importanti cambiamenti nel sistema dell'istruzione che hanno investito sia gli ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado, sia il raccordo tra istruzione e formazione, sia il sistema dell'istruzione degli adulti, hanno un impatto significativo sulle modalità di raccordo tra le scuole e i sistemi produttivi di riferimento.

L'ESPERIENZA DEL TERRITORIO

- Il territorio provinciale ha realizzato, negli ultimi decenni, numerose e differenziate esperienze di raccordo tra scuole e organizzazioni produttive. Raramente, però, tali esperienze sono uscite dall'estemporaneità per divenire prassi consolidate; spesso non si è lavorato a sufficienza sulla sostenibilità nel tempo dei benefici derivanti da tali azioni. Il calo delle risorse economiche rende ancora più urgente trovare modalità per evitare la dispersione di tale ricchezza di idee e progetti.

LA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE AGGIUNTO

- Nell'ambito del percorso pluriennale di sostegno al raccordo scuola-territorio-mondo del lavoro svolto dalla Provincia è emerso chiaramente che il futuro e la sostenibilità di tale raccordo hanno come requisito una chiara consapevolezza da parte delle organizzazioni produttive e dei lavoratori del valore aggiunto (dei possibili valori aggiunti) che deriva loro da un rapporto sistematico con l'istruzione.

Il Servizio Scuola e formazione della Provincia di Bologna ha inteso con questo progetto realizzare una ...





Il percorso metodologico

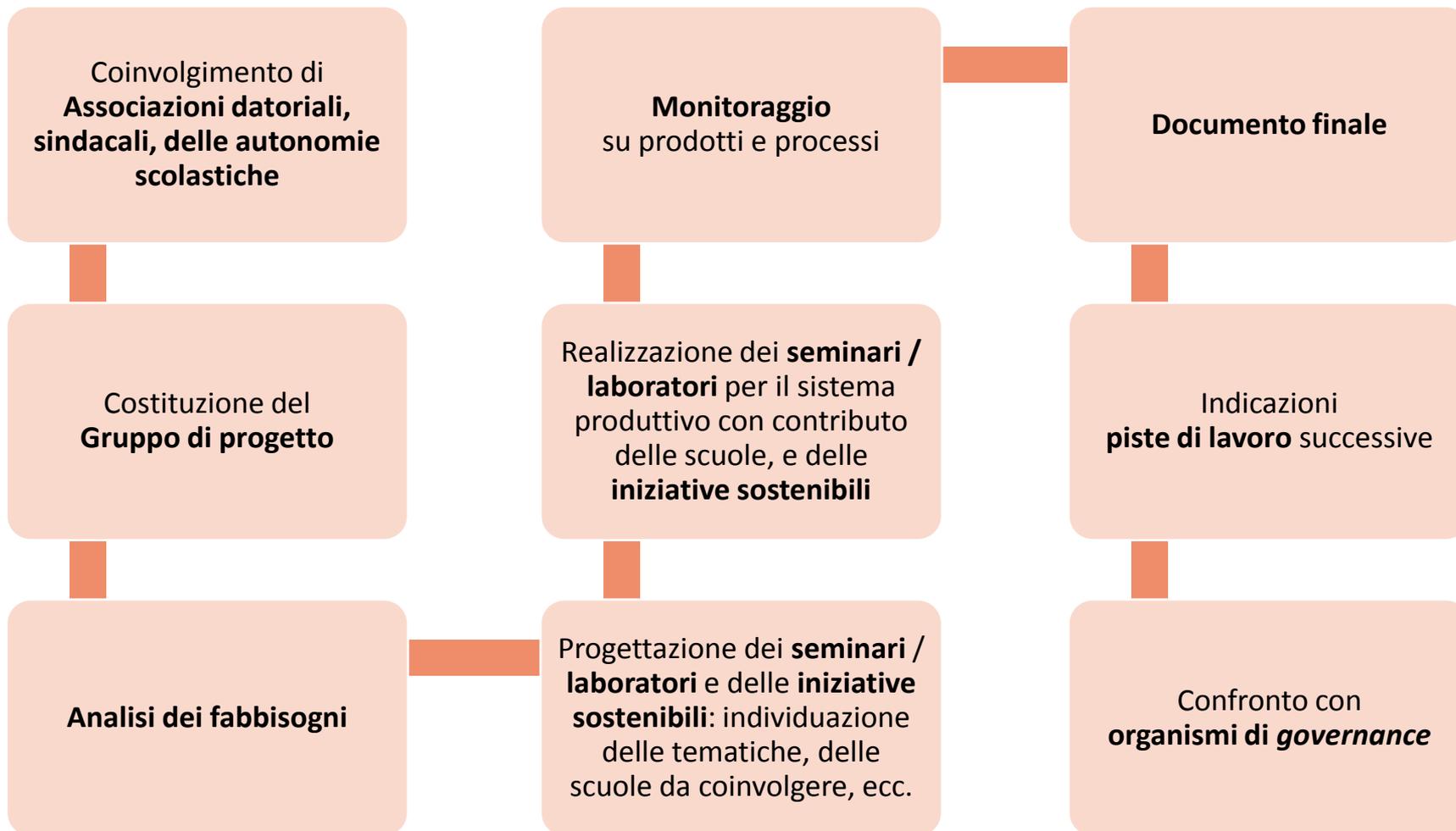
Approccio bottom up: interrogare il sistema produttivo e la scuola attraverso i suoi organismi associativi sui fabbisogni e sull'individuazione di priorità

Garantire spazi di riflessione **individuali** nelle singole organizzazioni ma anche **collettivi**, creare relazioni

Responsabilizzare le associazioni rispetto al tema, innescare cambiamenti al loro interno sollecitando un **percorso di analisi**

Sollecitare l'**attivazione istituzionale** attraverso la progettazione e realizzazione di azioni (seminari / laboratori e iniziative sostenibili)

Fasi del progetto



Gruppo di progetto

costituito da:

- 1 referente della Provincia,
- 1 project leader – Feedback sas
- 1 responsabile tecnico scientifico – Feedback sas
- un rappresentante di ciascuna Associazioni datoriale, sindacale e delle autonomie scolastiche

Il Gruppo di progetto opera attraverso incontri periodici di confronto e di validazione dei passi da compiere.

Analisi dei fabbisogni

1. lettura della **situazione delle aziende associate / dei lavoratori**

2. **priorità di intervento generali**

3. possibile **ruolo che il raccordo con sistema di istruzione può avere** nell'ambito di queste priorità

4. analisi delle **modalità di raccordo attualmente presenti** o realizzate in passato, e valutazione dell'**adeguatezza** di tali modalità

5. definizione del **percorso di sviluppo di tale raccordo** ritenuto necessario

6. **contributo** che il **presente progetto**, utilizzando gli strumenti previsti (seminari / laboratori e iniziative sostenibili) può apportare al percorso

Gli ambiti tematici: le priorità di intervento

L'**istituzionalizzazione** del raccordo scuola-mondo del lavoro: il Comitato tecnico-scientifico (CTS) quale strumento per rafforzare tale raccordo (i contenuti, struttura organizzativa, cultura dei CTS)

I **contenuti** del raccordo tra scuola-mondo del lavoro: le competenze professionalizzanti e quelle trasversali

I **seminari / laboratori** e le iniziative sostenibili

I seminari / laboratori

7 SEMINARI / LABORATORI frutto dell'analisi dei fabbisogni da parte delle singole Associazioni, e del Gruppo di progetto nel caso dei seminari / laboratori trasversali

4 seminari / laboratori sono stati curati dalle singole Associazioni.
Aree produttive: abbigliamento/moda e artigianato artistico, industria, edilizia, commercio e turismo

1 seminario / laboratorio curato congiuntamente dai 3 sindacati.

Struttura comune di questi cinque seminari / laboratori:

- Asabo interviene come consulente sulla riforma
- Spazio per la presentazione di esperienze di aziende e scuole (integrazione tra istruzione, formazione e lavoro)
- Spazio per la presentazione dell'iniziativa sostenibile intesa come priorità operativa emersa dall'analisi fabbisogni

2 seminari / laboratori su temi ritenuti rilevanti da tutti i partner e dalla Provincia (temi: i Comitati tecnico-scientifici e l'Istruzione degli Adulti)

Tutti i seminari / laboratori sono stati rivolti al sistema produttivo e ai lavoratori.

Le iniziative sostenibili

5 INIZIATIVE SOSTENIBILI

(frutto dell'analisi dei fabbisogni delle singole Associazioni, esito di una valutazione di priorità)

Associazione, titolo e obiettivi dell'iniziativa sostenibile	Ulteriori organizzazioni del mondo del lavoro coinvolte	Istituti scolastici aderenti
<p>CNA Bologna L'impresa artigiana contemporanea. Le competenze professionali e l'innovazione nei mestieri tradizionali.</p> <p>Obiettivi Creare una rete permanente tra scuola, Associazione e imprese finalizzata alla messa a punto di una metodologia condivisa per permettere un confronto sistematico nel tempo rispetto ai fabbisogni professionali dei comparti di riferimento e in generale alle diverse attività di raccordo scuola-lavoro realizzabili. Costruire strumenti / luoghi anche telematici tramite i quali fornire aggiornamenti e animare le relazioni tra scuole e imprese.</p>	<p>Federmoda CNA Bologna Unione Artistico e Tradizionale CNA Bologna Ecipar Bologna Ecipar Emilia-Romagna</p>	<p>IP Aldrovandi Rubbiani Bologna - Istituto professionale settore industria e artigianato – produzioni industriali e artigianali (abbigliamento e moda) Liceo Artistico Arcangeli – Bologna</p>

Associazione, titolo e obiettivi dell'iniziativa sostenibile	Ulteriori organizzazioni del mondo del lavoro coinvolte	Istituti scolastici aderenti
<p>Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Provincia di Bologna</p> <p>Percorso di progettazione per lo sviluppo delle competenze trasversali</p> <p>Obiettivi</p> <p>Sviluppare un confronto con le istituzioni scolastiche su percorsi curricolari e relative modalità didattiche in grado di sviluppare la competenza comunicativa a fini professionali, in vista dell'implementazione di tali soluzioni nel percorso scolastico d'aula e in azienda, in una logica di valore aggiunto anche per le imprese che potranno riflettere sulle loro dinamiche interne.</p>	<p>Iscom Bologna</p>	<p>IT "R. Luxemburg" di Bologna - Istituto tecnico settore economico indirizzo turismo</p> <p>IIS "Scappi" di Castel S. Pietro (BO -) Istituto professionale settore servizi – servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera</p> <p>IIS "Paolini Cassiano da Imola" - Imola (BO) - Istituto professionale settore servizi – servizi commerciali</p>
<p>IIPLE</p> <p>Il C.T.S. per consolidare i rapporti scuola/mondo del lavoro</p> <p>Obiettivi</p> <p>Sviluppare un confronto sul tema del CTS presso la rete degli Istituti tecnici settore tecnologico – indirizzo costruzioni, ambiente e territorio della provincia di Bologna, preliminare all'eventuale attivazione del CTS.</p>		<p>IIS "Crescenzi-Pacinotti" di Bologna – Istituto Tecnico settore tecnologico – costruzioni, ambiente e territorio</p> <p>IIS "Paolini Cassiano da Imola" - Imola (BO) - Istituto Tecnico settore tecnologico – costruzioni, ambiente e territorio</p> <p>Liceo Artistico Arcangeli – Bologna</p>

Associazione, titolo e obiettivi dell'iniziativa sostenibile	Ulteriori organizzazioni del mondo del lavoro coinvolte	Istituti scolastici aderenti
<p>Unindustria Conoscere la scuola</p> <p>Obiettivi Condividere con le istituzioni scolastiche "Linee guida" - rivolte a tutte le imprese associate, per informarle e sensibilizzarle – sugli aspetti connessi alla partecipazione delle imprese nei CTS, anche al fine di pubblicarle nella rivista FARE di Unindustria Bologna.</p>	<p>Anderlini Meccanica srl Calzoni srl Chloride Italia DugomRulli srl Gasparri Marchesini Group Mg2 srl Fondazione Aldini Valeriani</p>	<p>Istituti tecnici settore tecnologico e Istituti professionali settore industria e artigianato: Alberghetti – Imola Aldini Valeriani – Bologna Beata Vergine di S. Luca - Bologna Belluzzi - Bologna IT "R. Luxemburg" di Bologna - Istituto tecnico settore economico indirizzo turismo Liceo scientifico Fermi – Bologna</p>
<p>OO.SS. – CGIL CISL UIL Bologna Scuola, formazione e lavoro. ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO</p> <p>Obiettivi Riflettere insieme al sistema educativo rispetto al bagaglio di conoscenze e competenze necessarie al lavoratore oggi per entrare e permanere nel mercato del lavoro, affinché possa svolgere un ruolo attivo sia nel processo di inserimento lavorativo così come in quello di crescita professionale.</p>		<p>IIS "Crescenzi-Pacinotti" di Bologna – Istituto Tecnico settore economico IT "R. Luxemburg" di Bologna - Istituto tecnico settore economico IIS "Mattei" di S. Lazzaro di Savena (BO) – Istituto tecnico settore economico IIS "Paolini Cassiano da Imola" - Imola (BO) -Istituto professionale settore servizi – servizi commerciali Liceo Artistico Arcangeli di Bologna</p>

Monitoraggio dei processi e dei prodotti

A) I **seminari / laboratori** sono stati oggetto di

- un **monitoraggio descrittivo-quantitativo** relativo a numero e tipologia dei partecipanti;
- una **valutazione qualitativa di efficacia** presso i partecipanti, volta anche a registrare commenti e indicazioni operative;
- c) una **valutazione qualitativa di efficacia** in logica di auto-valutazione, presso i partner del progetto, mirata, tra le altre cose, a confrontare l'esito del seminario / laboratorio con quanto atteso in rapporto a prodotti e processi di progettazione.

B) Il **processo** progettuale è stato monitorato attraverso una specifica scheda di valutazione compilata dai referenti di ogni Associazione, al fine di comprendere quali cambiamenti si fossero concretamente messi in atto **all'interno** delle organizzazioni coinvolte, così come quelli **tra** le organizzazioni stesse.

Alcuni dati del monitoraggio

- I seminari / laboratori hanno riscontrato complessivamente **289 presenze** (222 partecipanti e 67 relatori e testimoni), di cui:
 - il **58,5% provenienti dal mondo del lavoro** (imprenditori, referenti aziendali, rappresentanti delle Associazioni datoriali, ecc.)
 - il **38,4% dal mondo della scuola e degli enti locali** (dirigenti scolastici, insegnanti, funzionari di Regione e Province, ecc.).
- Le **organizzazioni coinvolte**, tra seminari / laboratori e iniziative sostenibili, sono state:
 - organizzazioni del mondo del lavoro private: 111 presenze, per 67 organizzazioni
 - Pubblica Amministrazione: 58 presenze, per 22 organizzazioni
 - 89 organizzazioni del territorio provinciale coinvolte nel progetto**

Il processo

se ed in che modo le risorse (di tempo, di professionalità, finanziarie, strumentali, ecc.) via via poste a disposizione nel progetto hanno **messo in moto percorsi di apprendimento/innovazione/cambiamento** (in relazione agli attori presenti, agli obiettivi, alle aspettative, al contesto di relazione, ad eventi specifici, ecc.) ?

1. Il protagonismo delle Associazioni e i cambiamenti interni

“un primo tassello, non compiuto, di un percorso che dovrà essere sviluppato nel futuro”

Diffusione all'interno delle Associazioni di una maggiore consapevolezza rispetto:

- ai cambiamenti introdotti dalla riforma e al tema scuola-mondo del lavoro in base al diverso grado di esperienza delle singole Associazioni;
- alla necessità di superare un rapporto frammentato e legato a progetti di breve durata;
- ai numerosi nuovi campi in cui il rapporto con le scuole si può esplicitare (es. indagini sui fabbisogni professionali, confronti sull'offerta formativa, ecc...).

2. I rapporti tra Associazioni e istituzioni scolastiche

“Il percorso metodologico messo in atto per la progettazione e realizzazione delle iniziative sostenibili ha permesso un ‘allenamento’ al confronto con le istituzioni scolastiche”

- Si sono rafforzati i rapporti già esistenti con istituti scolastici, si sono allargati i rapporti con nuovi istituti.
 - I gruppi di lavoro hanno permesso di mettere i primi tasselli per costruire un ‘linguaggio’ condiviso grazie ad un confronto paritario che ha consentito, in alcuni casi, di costruire specifici strumenti e metodologie di lavoro.

3. I rapporti delle Associazioni tra loro; il Gruppo di progetto

“Valorizzare il protagonismo delle singole Associazioni e promuovere forme di condivisione all'interno del Gruppo di progetto: il rapporto tra le Associazioni si è giocato nel binomio individualità - collaborazione”

Si sono realizzati:

- momenti di riflessione individuale: per l'analisi dei fabbisogni, per l'individuazione delle tematiche per i seminari, ecc.;
- momenti di confronto: informazione reciproca nel Gruppo di progetto, condivisione della impostazione metodologica del progetto con riferimento anche alle dimensioni valutative, definizione della impostazione unitaria dei seminari / laboratori promossi dalle Associazioni, confronto sui contenuti dei prodotti documentali del progetto (“Linee guida”, materiali promozionali, Documento finale, ecc..).

I principali temi / problemi

Le azioni realizzate così come il processo attivato hanno portato alla luce alcuni **temi / problemi** che meritano di essere ricordati

- A. Alla luce degli attuali scenari socio-economici, quale è il significato della **“cultura tecnica”**? Come ripensare **le vocazioni delle diverse tipologie di scuole** in riferimento al mondo del lavoro? Come e dove si forma la **“cultura del lavoro”**?
- B. Quali **competenze** per il mercato del lavoro? Come crearle e diffonderle?
- C. Come rendere concreti percorsi di **apprendimento per tutto l'arco della vita**?
- D. Come consolidare **strumenti per un efficace raccordo** tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro?

I temi / problemi

A) Alla luce degli attuali scenari socio-economici, quale è il significato della “cultura tecnica”? Come ripensare le vocazioni delle diverse tipologie di scuole in riferimento al mondo del lavoro? Come e dove si forma la “cultura del lavoro”?

*“C’è necessità di valorizzare la cultura tecnica per superare **stereotipi** sempre più diffusi”*

*“Perché la **liceizzazione** ha caratterizzato le iscrizioni degli studenti delle scuole superiori negli ultimi anni?”*

*“Perché **i ragazzi dotati per lo studio** difficilmente scelgono l’istruzione tecnica?”*

*“C’è necessità di diffondere la **cultura del lavoro nei licei**, che è inesistente”*

*“Necessità di ricercare un equilibrio e un **raccordo tra discipline umanistiche e discipline tecniche** (es. storia dell’arte e laboratori)”*

*“Cosa è la **cultura tecnica**? In che cosa si concretizza? Dove la si acquisisce oggi?”*

*“C’è necessità di chiarire **‘dove’** (in quale ruolo) e **‘come’** (con quale percorso di transizione, con quale forma contrattuale, con quali prospettive di carriera e di formazione) **si colloca nel mercato del lavoro** attuale un **diplomato di un istituto tecnico o professionale** che si inserisce subito in impresa?”*

*“Manca un progetto di **prosecuzione dell’istruzione per i diplomati che entrano subito nel mondo del lavoro**”*

I temi / problemi

B) Quali competenze per il mercato del lavoro? Come crearle e diffonderle?

*“Dal punto di vista delle imprese, c’è una **inadeguatezza della preparazione dei giovani** che escono dalle scuole tecniche rispetto a quanto richiede il mercato del lavoro, dal punto di vista di competenze di base, cultura del lavoro; competenze tecnico-professionali*

“Le competenze trasversali “applicate” ai contesti di lavoro sembrano quelle più richieste dalle imprese ma poi non le sanno definire chiaramente, e si aspettano che sia la scuola a fornirle “automaticamente”

*“Le organizzazioni del mondo del lavoro indicano la **necessità di modificare/integrare i curricula**: ma chi fa che cosa e come? La scuola da sola non riesce a farlo”*

“L’alternanza spot o di poche giornate non serve granché all’impresa, non ne vede un valore aggiunto”

*“Necessità di potenziare le conoscenze e competenze per il **nuovo sistema di diritti/doveri per l’ingresso nel mondo del lavoro**, e i relativi referenti”*

I temi / problemi

C) Come rendere concreti percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita?

“non ha spazio nella maggior parte delle imprese una riflessione sulle potenzialità connesse all’aumento del livello culturale dei lavoratori, e a come tutto ciò si possa legare la capacità innovativa dell’impresa e lo sviluppo socio-economico”

“le imprese sono lontane dai percorsi di Istruzione degli Adulti, c’è scarsa collaborazione”

“c’è un alto abbandono universitario da parte degli studenti lavoratori; non esiste un’adeguata offerta di percorsi universitari agevolmente frequentabili dai lavoratori”

“non si utilizza il portfolio nella scuola e il libretto formativo se non quando è obbligatorio”

I temi / problemi

D) Come consolidare strumenti per un efficace raccordo tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro?

*“fare chiarezza rispetto ai **ruoli**, alle **responsabilità**”*

*“necessità di **uscire dalla estemporaneità** delle azioni e dall'eccessivo **'personalismo'**”*

*“necessità di avere un supporto, un **coordinamento istituzionale**”*

I temi/problemi

I temi/problemi sono profondamente interconnessi tra di loro, rimandano ad una molteplicità di fenomeni, circolarmente legati da relazioni di causa-effetto-causa.

E' nostra opinione che ragionare in un'ottica “**capacitante**” consenta sia di cogliere elementi che accomunano le tematiche affrontate, sia di collocarci in una prospettiva che offre utili orientamenti per l'azione pubblica.

I nodi problematici posti in evidenza rappresentano il **sintomo di inefficaci relazioni** tra sistema dell'istruzione e formazione e mondo del lavoro che **limitano le concrete possibilità di scelta** dei ragazzi, delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese, impedendo l'attivazione di “percorsi capacitanti”.

Un percorso capacitante si ha quando la persona ha la possibilità di **identificare** le concrete alternative che si hanno e di **sceglierle** fra le vite possibili (Sen A.K, La disuguaglianza, Il Mulino, Bologna, 1992).

Il concetto di **capacitazione** si differenzia da quello di abilità, perché quest'ultimo fa riferimento a una caratteristica individuale, mentre le capacitazioni sono un qualcosa che la **società accorda o rifiuta** e il loro esercizio dipende dal contesto.

Ciò significa spostare l'accento da un'esclusiva analisi sulle abilità e le caratteristiche di ogni *singolo* attore (ragazzo, famiglia, scuola, impresa, istituzioni...), al rapporto tra le **dotazioni** a disposizione, oppure no, nel contesto sociale ed i **meccanismi e i pre-requisiti** che consentono di **tradurre** tali risorse in realizzazioni concrete.

Il contesto di riferimento

Tale prospettiva ci pare particolarmente calzante alla luce degli elementi di contesto che sono presenti nella società in cui viviamo e che sono prepotentemente emersi nel corso del nostro lavoro e che in sintesi rimandano a:

Le recenti **trasformazioni dei sistemi produttivi** locali caratterizzati da processi di segmentazione tra comparti di nicchia ad alto valore aggiunto e comparti tradizionali che faticano ad affrontare le recenti sfide e ancor più la recente crisi.

Le recenti **trasformazioni del mercato del lavoro** caratterizzato da una crescente diffusione di forme contrattuali a tempo determinato che inevitabilmente determinano difficoltà e fragilità nei soggetti che faticano a progettare percorsi di vita coerenti (individualizzazione del rischio lavorativo, formativo, ecc.).

La **carenza/assenza di adeguate politiche del lavoro** (economiche, formative, ecc.) e sociali (assicurative, pensionistiche, abitative, ...) per supportare le transizioni tra i diversi periodi lavorativi.

La recente crisi che ha determinato **l'espulsione di lavoratori adulti** a bassa qualifica difficilmente ricollocabili nell'attuale assetto del sistema produttivo locale.

La **segregazione del sistema dell'istruzione tecnica e professionale** che caratterizza da diversi anni il nostro territorio.

La **ridefinizione dell'identità** degli istituti tecnici (si pensi alla figura del geometra) e professionali alla luce della riforma che si espliciterà concretamente solo nei prossimi anni.

La **riformulazione dei piani di studio** a seguito della riforma determina in molti casi una diminuzione a) delle ore dedicate ad attività laboratoriali, b) delle ore per le materie umanistiche di indirizzo, c) delle risorse economiche (ad esempio quelle dedicate all'alternanza scuola – lavoro).

Si tratta di **fattori di criticità** che chiamano in causa tanto la **responsabilità individuale che collettiva**, ostacolando fino ad impedirla, la ***messa in moto*** di quelle **abilità, competenze, relazioni, opportunità, innovazioni** che consenti(rebbero) ad ogni attore di partecipare concretamente alla produzione e alla realizzazione di obiettivi e finalità liberamente e consapevolmente scelti.

Gli elementi di contesto richiamati rimandano a **tematiche** di ampia portata che intrecciandosi con il tema scuola-mondo del lavoro ne evidenziano **vincoli** ed **opportunità**.

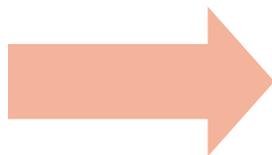
Sono quindi materia *politica*, esigono ulteriori approfondimenti e processi di ridefinizione sia sul piano cognitivo e culturale, normativo, tecnico che rimandano ad altrettante sfere di azione e di *governance*.

A partire da questa condivisa consapevolezza, è nostra opinione che, così come già in parte è avvenuto nel corso delle nostre attività e come è auspicabile continuare a fare nel futuro, sia utile mettere in campo percorsi di sperimentazione intorno ad alcune **piste di lavoro** (da attivare in una logica di ricerca-azione).

Documento finale

- i **temi/problemi** emersi
nella logica bottom-up

Riporta, oltre al
resoconto degli esiti
del progetto



- le **tematiche di più ampia portata** che intrecciandosi
con il tema scuola-mondo del
lavoro ne evidenziano vincoli
ed opportunità



- alcune **piste di lavoro** (da
attivare in una logica di
ricerca-azione)

Piste di lavoro: premessa

I temi/problemi hanno portato il Gruppo di progetto a confrontarsi e a individuare **alcune possibili future piste di lavoro** che coinvolgono molteplici attori (enti locali, scuole, associazioni datoriali/sindacali, imprese, ecc.).

Le indichiamo raggruppandole in base ai diversi temi/problemi, ma anche in questo caso i raggruppamenti sono validi solo **a fini esplicativi** (una stessa pista di lavoro infatti può rispondere a più temi/problemi).

Le piste di lavoro **non** sono poste in ordine di priorità, ma si è voluto portare agli organismi di *governance* un elenco il più possibile esaustivo e complesso al fine di **sollecitare il dibattito e il confronto** rispetto alle possibili azioni da intraprendere.

Piste di lavoro

A) Cultura tecnica, vocazioni delle diverse tipologie di scuole, cultura del lavoro

Azioni/1

PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO CULTURALE

Promuovere una operazione culturale nei confronti di insegnanti (medie e superiori), giovani e famiglie che porti **a utilizzare maggiormente le informazioni sulle prospettive economiche e occupazionali e in particolare sugli assetti produttivi e le tendenze locali** nel momento della scelta dopo le medie e le superiori; creare canali comunicativi stabili tra scuola, famiglie e imprese.

Rendere l'immaginario di allievi e famiglie rispetto al lavoro **più attinente alla realtà**; sviluppare una abitudine, una vicinanza tra giovani e lavoro, fin dalla scuola di base (*che però deve avere alla base il punto precedente*).

Valorizzare, in questa operazione, le **dimensioni tecniche**, scientifiche, manifatturiere, anche in ottica di genere.

Approfondire il significato di **“cultura tecnica”, “tecnologica” e “tecnico-scientifica”** e diffonderlo culturalmente tra scuole e famiglie, valorizzare queste “culture” in raccordo con la “cultura umanistica”.

Creare **canali comunicativi** stabili tra associazioni datoriali/imprese e scuola, accessibili anche direttamente da giovani e famiglie .

Recuperare e promuovere lo strumento del **portfolio – libretto formativo**, e la valorizzazione delle esperienze non formali e informali.

Piste di lavoro

A) Cultura tecnica, vocazioni delle diverse tipologie di scuole, cultura del lavoro

Azioni/2

“CONTAMINARE” SCUOLA E LAVORO

Realizzare percorsi che uniscano **discipline laboratoriali e tecniche** con quelle più **umanistiche** quali basi di ogni competenza tecnica ad alto valore aggiunto.

Valorizzare **metodologie didattiche** il cui fare aiuti a pensare e a imparare, in tutte le tipologie di scuole e per tutti i profili (concetto di competenza).

Progettare e attivare moduli di **cultura del lavoro** ed esperienze di stage per i licei.

Recuperare e promuovere lo strumento del **portfolio – libretto formativo** dello studente.

Piste di lavoro

A) Cultura tecnica, vocazioni delle diverse tipologie di scuole, cultura del lavoro

Azioni/3

DOPO LA SCUOLA SUPERIORE

Progettare un percorso di **riconoscimento effettivo delle certificazioni** dell'alternanza scuola-lavoro o di altre esperienze in azienda come crediti, anche da parte dell'Università e in raccordo con i Servizi per l'Impiego .

Valorizzare **l'alta formazione tecnica superiore**.

Diffondere culturalmente **l'alto apprendistato** come strumento portatore di innovazione nelle imprese.

Realizzare percorsi per diplomati di **prosecuzione degli studi durante il lavoro** in raccordo strutturato tra specifiche scuole superiori, imprese e Università.

Valorizzare i **tirocini** per laureandi in raccordo con le imprese.

Piste di lavoro

B) Competenze per il mercato del lavoro

Azioni/1

IN GENERALE

Sviluppare, nelle partnership scuola-impresa esistenti, una riflessione congiunta specifica sulle **competenze attese in uscita** dalla scuola, e sui relativi processi e responsabilità per farle apprendere e modi per valutarle, con particolare attenzione alle competenze trasversali.

Attivare forme di **co-progettazione curricolare** permanente tra scuola e sistema produttivo.

Coinvolgere **le imprese nella formazione / aggiornamento degli insegnanti**, realizzare stages aziendali per insegnanti (rispetto ad aspetti tecnici della produzione e della commercializzazione, all'organizzazione aziendale, alla gestione risorse umane, al quadro complessivo del settore produttivo di riferimento).

Utilizzare con gli studenti metodologie didattiche che prevedano il forte **coinvolgimento del sistema produttivo** e in generale dei soggetti del territorio; innovare progressivamente tali metodologie verificandone l'efficacia; sviluppare ricerca curricolare e didattica su questi aspetti.

Piste di lavoro

B) Competenze per il mercato del lavoro

Azioni/2

Sperimentare percorsi di **alternanza scuola-lavoro di maggiore durata**, in un percorso pluriennale con specifiche imprese, anche ad accesso facoltativo .

SULLE COMPETENZE CULTURA DEL LAVORO / COMPETENZE DI CITTADINANZA

Introdurre stabilmente nei curricula moduli di **cultura di base del lavoro** (organizzazione aziendale, sistemi produttivi, referenti sul territorio, ecc..) e di approfondimento del mercato locale.

Sensibilizzare gli studenti al **lavoro autonomo e all'imprenditorialità**, valorizzando propensioni, passioni e idee individuali.

Realizzare percorsi rivolti a ragazzi rispetto ai **diritti e doveri del lavoratore** attraverso il coinvolgimento strutturato di associazioni datoriali e sindacali (vedi esperienza CGIL-CISL-UIL).

Piste di lavoro

C) Apprendere lungo tutto il corso della vita, istruzione degli adulti

Azioni

SERALI E CTP

Diffondere presso Associazioni datoriali e sindacali le informazioni sulle **opportunità presenti**, con strumenti appositamente studiati per gli adulti, anche in raccordo con i Servizi per l'impiego.

Promuovere la **co-progettazione curricolare** permanente dei corsi serali di Istruzione degli Adulti tra scuola e sistema imprenditoriale.

Attivare i **Comitati tecnico-scientifici** nei corsi serali.

Realizzare **progetti pilota** di imprese che investono nell'innalzamento dei livelli di istruzione dei propri dipendenti attraverso il raccordo con i serali.

Supportare **l'analisi e la diffusione di esperienze di successo** di investimento aziendale nell'innalzamento dei livelli di istruzione.

IN GENERALE SUL LONG LIFE LEARNING / CREDITI

Rafforzare il coinvolgimento strutturale **dell'Università**.

Valorizzare le esperienze **non formali e informali**.



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



Piste di lavoro

D) Attivazione istituzionale e istituzionalizzazione del raccordo

Azioni/1

Confermare/consolidare le forme esistenti di **raccordo interistituzionale a livello locale**, con partecipazione degli organismi regionali (Gruppo interistituzionale scuola-territorio-mondo del lavoro)

Proseguire e ampliare il **percorso di consapevolezza / assunzione di responsabilità** sul tema scuola-territorio-lavoro all'interno delle singole organizzazioni, in particolare le Associazioni datoriali per le necessità di coinvolgimento delle imprese

Estendere tale percorso a **nuove** Associazioni / soggetti

Realizzare, a fronte del percorso suddetto, **nuove azioni informative e iniziative sostenibili**, con nuove partnership scuola-associazione-imprese, in analogia a quanto sviluppato dal progetto

Proseguire iniziative sostenibili già attivate, volte a istituzionalizzare il rapporto a livello di contenuti, di organizzazione, di cultura (CNA, IIPLE, Unindustria)



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



Regione Emilia-Romagna



Piste di lavoro

D) Attivazione istituzionale e istituzionalizzazione del raccordo

Azioni/2

In generale, **attivare / consolidare luoghi e sistemi permanenti**, il più possibile autofinanziati, di raccordo scuola-territorio-lavoro (CTS, gruppi di lavoro a convocazione periodica, canali di comunicazione anche telematici es. siti, newsletter, forum, ecc.).

Supportare lo sviluppo dei sistemi sopra citati con azioni sia centralizzate sia individualizzate di **assistenza tecnica**, formazione, monitoraggio, diffusione strettamente correlate ai fabbisogni delle organizzazioni e degli operatori coinvolti.

Promuovere “culturalmente” il tema dell’istituzionalizzazione (a tutti i livelli, dal singolo consiglio di classe, dalla singola impresa) come vero antidoto contro la sporadicità e la scarsa efficacia.



Unione europea
Fondo sociale europeo
Investiamo nel vostro futuro



Regione Emilia-Romagna



Per approfondimenti e
documentazione:

www.provincia.bologna.it/scuola

sezione Scuola e lavoro